LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 42-039 43-961 — Prezzi per mm. di all. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60. Finanz. L. 50. Necrol: L. 40. - Pubbl. econ. condiz. in testa di rubriche) nel testo del giornale (Tel. 41-329): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onoref., Sconti, Seguendo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 Pag. antiep. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 530; Trimestre L. 280

MARTEDI' 25 Dicembre 1945 - Anno I - Num. 134
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-049

Il Natale della pace

L'anno scorso di questi giorni « tentativi avversari d'invasione contro il basso e medio Reno — diceva il bollettino germanico — erano stati annientati ». In Italia ci si batteva a sud di Imola, sul Naviglio e dalle due parti di Bagnacavallo. Sulle Alpi i partigiani, nelle grangie deserte di bestiame, tremavano di freddo davanti ad uno scarso fuoco di larici verdi che facevano più fumo che fiamma. Il maresciallo Graziani chiedeva in un proclama ai « camerati » di concentrare tutte le loro forze e le loro energie intellettuali per le battaglie che ancora li attendevano, e concludeva: Camerati, alle armi!

Sì, ormai la belva era cacciata alla soglia del suo covo, senza speranza, agonizzava, ma aveva ancora tanta forza per prolungare la sua agonia, non si sapeva quanto, e non si sapeva che cosa le avrebbe suggerito la disperazione. La guerra era sempre in pieno furore, diventava anzi più atroce man mano che la morsa si serrava. Il gran parlare di armi segrete che i giornali facevano, aveva creato il sospetto che si potesse ricorrere al gas, a chi sa quale demoniaca invenzione, e dal canto loro gli Alleati preparavano la bomba atomica. Una gran parte d'Italia era nel bel mezzo del campo di battaglia. Certo, la speranza si faceva ogni giorno più grande, più vicina, ma aveva per ognuno lo splendore effimero del miraggio giacchè nessuno era certo di poter essere ancora vivo il giorno della pace.

Questo Natale la guerra è finita, la pace si sta consolidando, fra sei giorni tutta l'Italia tornerà all'amministrazione italiana. Non che quella alleata fosse pesante, cercava anzi di essere comprensiva, sempre più amica, sollecita dawero dei nostri bisogni, ma era sempre un governo estraneo, che non ci conosceva bene, che non poteva capire tutto e sempre, che era influenzabile dai più audaci, naturalmente sospettoso, non in grado di misurare il significato e l'importanza della nostra convalescenza da una malattia che era stata soprattutto di spirito, del genere di quelle che si chiamano malattie nervose.

Fra pochi giorni avremo un governo italiano, che parla la nostra lingua, che ci conosce, che ci intende a segni, per istinto naturale. Forse ci tratterà peggio, non saprà organizzare così bene e in ogni caso non disporrà dei grandi mezzi che avevano gli Alleati con un « pronto soccorso » sempre sottomano, ma sarà come un ritorno in famiglia, e si sa che in casa nostra, per amor della nostra casa, per il sangue comune, sopportiamo meglio rabbuffi e privazioni. Il padre può dare, senza attendersene reazioni, anche uno schiaffo al figliuolo che da altri non lo sopporterebbe.

Il Natale non è soltanto la festa dei credenti, è la festa più intima dell'anno, quella che ravvicina di più. Fuori nevica, in casa c'è sempre un fuoco acceso, quello almeno su cui cuoce la minestra, manca la tentazione che offrono diversa ma sempre allettante le altre stagioni. Ci si stringe insieme, ci si sente più vicini che mai, veramente fraterni. Ora, questo è il primo Natale di pace, non ancora festoso perchè non conosciamo ancora il nostro destino di nazione, perchè siamo disarmati fra popoli armati sino ai denti, pacifici fra gente bellicosa, poveri tra la gente più ricca del mondo, se non d'oro, di materie prime. Ma confrontato a quell'altro, il quinto Natale di guerra, è già pieno di conforto se abbiamo fiducia in noi, se siamo sani, se siamo buoni; non è più illuminato soltanto dalla speranza, ma da una fede sicura di resurrezione. C'è la gioia di sentirsi vivi, la certezza di continuare a vivere, la possibilità di far dei progetti per l'avvenire e dei castelli in aria. In realtà è come se la vita ricominciasse, tutta nuova, perchè quand'anche non avessimo niente abbiamo la libertà che è il principio di ogni bene, la possibilità di conquistarlo, il mezzo per estenderlo a tutti i cittadini.

Soltanto, il nostro cuore non è ancora abbastanza puro per la festa più candida dell'anno. Deposte le armi, gli spiriti non sono ancora smobilitati. La buona volontà non basta per ottenere la pace, senza una struttura giuridica e un ambiente sociale e politico adatto. Non basta proclamare astrattamente dei principi, condannare solo teoricamente la violenza, se non si cerca di farla scomparire nelle abitudini d'azione, di parola, di pensiero. I nostri rancori sono giustificati, troppo ingiustamente abbiamo sofferto, il senso di serenità del perdono è il più difficile da raggiungere. Ma il Natale ci può far del bene non soltanto ci indurrà a considerare il piacere che c'è nello avvotarci dalle passioni, nel sentirsi buoni, nel considerarci nati dallo stesso peccato ma redenti dalla pietà. Se Dio è disceso a farsi uomo per salvarci, noi possiamo accettare l'umiltà del perdono verso i nostri simili. Con la vita che ricomincia cerchiamo di farci un'anima nuova, spirito di vendetta, lavata da ogni turpitudine, misericordiosa. Perchè questo sia davvero un Natale di pace.

Tullio Giordana

LA PORTATA POLITICA della crisi del partito socialista

La vecchia e la nuova segreteria - L'obbligatorietà del voto e le sue eventuali ripercussioni

Roma, 24 dicembre.

Non riesce difficile accordare i buoni sentimenti che il Natale induce negli uomini con gli auspici desumibili dalla situazione politica. In effetti molti uomini « di buona volontà » lavorano a cercare l'assetto della pace e del lavoro per questo nostro travagliato paese.

Governo e paese vogliono, a quanto pare, procedere assieme l'uno calandosi entro l'altro esattamente come un calibro. Certi fenomeni avvengono per spinte interne, anche quelli — forse e sovrattutto quelli — meno prevedibili.

Visione realizzatrice

Giovanni Giolitti, lasciò sempre nella sua azione politica gran margine a questi spontanei moti di assestamento. L'esempio più clamoroso fu, se non andiamo errati, quello dello sviluppo e della estinzione dell'occupazione delle fabbriche nel settembre del 1920. Anche allora — e gli avvenimenti di oggi sembrano per tanti aspetti simmetrici — la situazione rivoluzionaria trovò in se medesima moderazione e poi normalità urtando contro i poderosi scogli dell'impossibile. Anche allora i caporioni comunisti si ripromettevano di far uscire da quel movimento la vera e propria rivoluzione sociale come in Russia, contrastati però dai socialisti laburisti più moderati. L'occupazione delle fabbriche finì, come è noto, e Giolitti ne ebbe il trionfo morale più rilevante forse di tutta la sua carriera di statista. Ora, nel presente momento, della politica italiana, se è invece più proprio parlare di disoccupazione delle fabbriche, i termini disgraziati delle necessità non mutano di molto. La spinta del paese verso la normalizzazione produce press'a poco i medesimi fenomeni che, giova crederlo, si concluderanno in risoluzioni democratiche e non più con marce su Roma, in libere elezioni e non più in dittature di vario colore.

Questa generalizzazione serve forse a spiegare come la crisi interna al partito socialista, covata da lunga mano, stabilisca (la recente polemica tra *Avanti!* e *Popolo* l'ha fatta prevedere) le basi d'una collaborazione sincera e operante tra quei « socialisti laburisti » di cui parlava nel 1920 Giovanni Giolitti, i democristiani e gli altri partiti liberali. Mutando il suo segretario e l'intera segreteria, chiamando alla direzione dell'*Avanti!* romano Ignazio Silone, il partito socialista, sulle soglie del Natale — che non è di guerra e neppure di pace, osservava Guido Gonella — si pone sul piano della collaborazione tradizionalmente chiamata riformista. Esso individua le tre principali correnti dell'opinione dei suoi iscritti distanti dal partito comunista e dalla negata fusione con questo in rapporto diretto della numerosità.

La quale destra, quella che oggi orienta la politica del partito prima del congresso nazionale, vuole collaborare più che mantenere sterilmente per l'impossibile rivoluzione, vuole realizzare tutto ciò che si può a favore del proletariato, vuole conferire l'apporto della sua esperienza all'opera del governo. Escono dalla direzione del partito socialista uomini come Sandro Pertini, che pure contrari alla fusione con i comunisti furono e sono i sostenitori di una sempre più salda valorizzazione dell'azione comune, il che è poi (ai fini pratici) la medesima cosa. Subentrano Morandi, esponente del morituro C.L.N.A.I., e Silone, di cui non è dimenticato il grido, che è anche un programma: « Rendiamo abitabile questa povera Italia ».

Il voto obbligatorio

E' evidente che la chiarificazione interna dei socialisti servirà a precisare indubitavolmente la posizione dei comunisti, il cui possibilismo nella pratica ed al fuoco dell'esercizio del potere non sfugge a nessuno. Questi nuovi schieramenti, transitori adesso, ma che con i congressi democristiano e socialista del prossimo gennaio si mostreranno nella loro piena evidenza, riveleranno il loro fine strategico, in vista della battaglia elettorale.

A questo medesimo fine si è informata la discussione, assai vivace, alla commissione politica della consulta, sulla mozione democristiana approvata, sia pure a debole maggioranza, sulla obbligatorietà del voto. L'assemblea plenaria nel gennaio darà il suo parere sul disegno approvato, ma non è fare profezie notare che esso sarà (come è stato) avversato dai partiti di sinistra. Questi sostengono, in linea di diritto, la facoltà dei cittadini di non votare, come affermazione della propria libertà; gli avversari rispondono che il voto è un dovere civico, come pagare le tasse od attenersi alle leggi. Effettivamente, i partiti di sinistra non vogliono che venga spinta alle urne la massa passiva ed indifferente dei cittadini, sulla quale essi fanno calcolo come peso negativo a svantaggio degli avversari. I partiti di sinistra possono, mediante le loro organizzazioni, rendere sostanzialmente obbligatorio il voto ai propri iscritti. I sistemi totalitari delle cartoline precetto, delle parole d'ordine, delle indicazioni, la scienza del pilotaggio delle masse propria dei partiti di sinistra, fa effettivo l'obbligo di votare entro il recinto dell'organizzazione cellulare.

Una volta che una legge generale estenda sanzioni e moralizzi l'obbligo di votare il vantaggio dei partiti « organizzati » viene a cadere. Donde si capisce le vivissime opposizioni specialmente dei comunisti che minacciano addirittura sul loro giornale una crisi della coalizione governativa se la Consulta, come come invocano, la Costituente, accettasse il principio.

Indipendentemente dalle minacce comuniste è bene che anche questa questione sia venuta sul tappeto; essa forse, in un modo o nell'altro, chiarirà le idee attorno al problema della futura composizione della rappresentanza popolare che è il problema base della nazione e di ogni democrazia.

a.

Reduci dall'Africa sbarcati a Taranto

Taranto, 24 dicembre.

Dal piroscafo « Cilicia » sono sbarcati oggi 136 ufficiali e 1164 fra sottufficiali e uomini di truppa, oltre a 5 civili provenienti dal Kenya.

125 fr. per 1 dollaro
La svalutazione del franco sarebbe stata decisa

Parigi, 24 dicembre.

Il Gabinetto francese si è riunito ieri in assemblea plenaria per discutere l'opportunità di un provvedimento di svalutazione del franco. Dopo 4 ore e mezzo di discussioni la riunione è stata aggiornata senza che venisse diramato alcun comunicato ufficiale.

Nei circoli bene informati di Parigi si suppone tuttavia che il Gabinetto abbia definitivamente deciso di procedere alla svalutazione della moneta e che una comunicazione ufficiale in proposito verrà diramata entro mercoledì, prima cioè che le borse riaprano i battenti dopo le vacanze natalizie. Si ritiene generalmente che il quotazione del franco si aggirerà sui 125 franchi per dollaro.

Il gen. Patton sepolto a Hamme

Lussemburgo, 24 dicembre.

La salma del generale George S. Patton, comandante della III Armata americana durante la guerra, è stata seppellita oggi con tutti gli onori militari nel cimitero militare americano di Hamme nelle vicinanze del Lussemburgo. Il generale Patton riposa ora nel verde cimitero di guerra e la croce su cui è scritto il suo nome è circondata da migliaia di piccole croci bianche

Tramontana secca

Appena la strada, declinando, fu al livello del lago mi fermai. L'acqua in onde brevi e frequenti batteva ai miei piedi. Bagnando una scarpa sentii come quell'acqua fosse gelida e mi parve, appunto, derivasse da un ghiaccio allora allora fuso.

Gettai uno sguardo sulla distesa immensa e angosciata; tutta quell'acqua mi parve provenisse da una glaciazione disfatta dal subitaneo salire del termometro nella temperatura dell'universo.

Mi sfiorai tuttavia di pensare all'attualità e alla umanità di quel lago. Cercavo affannosamente nel paesaggio un altro che servisse a trarmi dall'incombente orgasmo. Cercavo nei monti e nelle colline, nelle brughiere e nei poggi tutt'intorno linee e prospettive che appartenessero alla mia epoca e alla mia età. Invece, crudelmente, tutto mi deludeva ed io spostavo, annaspando, lo sguardo dalla geometria triangolare dei vulcani circostanti alla strada invernale rotta dalle buche e irta di gelidi rovi, alla selvaggia dispersa grandia di case sulla collina di fronte, terrorizzate e in fuga verso il castello nero, intatto, merlato, dio di quel lago, chiuso in una turrita follia.

Mi volsi ancora all'acqua e vidi sulla prora le esili canne nonate allontanarsi verso il largo in una peluria rada, china sotto la tramontana. I giunchetti chiazzavano l'acqua qua e là, ed era come se braccia vellose fossero protese ad acciugare. Ma tutto questo non dava un carattere umano al vecchio lago invernale ove, probabilmente, poco fa s'abbeveravano i mastodonti delle epoche perdute.

* *

La tramontana è il vento di Burgos: in estate è il vento delle città e della meseta nella vecchia Castiglia. A Leon la tramontana ha lavorato la cattedrale, e i suoi spifferi acuti e laboriosi hanno traforato il marmo nei mille merletti succherini che conosceta. Tutta l'arte gotica in Spagna, da Valladolid a Salamanca è opera del vento di tramontana. Questo assiduo e sublimatore artefice ha trasportato con sè, direttamente dal Polo, i succhielli e le sgorbie con cui sculpisce gli acanti, i mostri, i santi delle facciate.

Chi può dire di aver visto una città storica della vecchia Castiglia senza il soccorso del vento? Del resto se v'arrischiate a visitare la Spagna d'estate vi può capitare d'incontrarvi con le sue cattedrali e monumenti gotici in pieno disfacimento, come gelati al sole.

L'inverno in Spagna scoppia improvviso. A metà novembre è inverno: il vento cala dal nord s'aggira per la meseta, cercando per le finca e le paridere disperse vecchi cavallari, allevatori di tori e logori contadini da uccidere. Quando s'è assiato di paralisi cardiache e assideramenti entra trionfante in città e si mette, allegro, alla sua fatica di marmista. A Valladolid dopo ch'ebbi visitato la cella di Cristoforo Colombo, un giorno di novembre mi posi sulla piazza sotto il portale maggiore della chiesa di San Paolo ad attendere il vento. Accanto a me un mendicante già gelato nella notte, stendeva una mano immobile e statuaria e si accingeva a pigliar posto in una nicchia del muro, per l'eternità.

Uno scaccino venne fuori a chiedermi se non volessi comprare il posto lasciato libero da qual mendicante. Lo comperai infatti, per cinque pesete e fu un eccellente affare. Poi scambiammo quattro chiacchiere. Gli chiesi come s'addassero i lavori de la chiesa e se il vento fosse puntuale tra le gugile e le torri coi suoi succhielli e punteruoli. « — Sì, è andata bene l'anno scorso; ma quest'anno la tramontana secca, quella vera, non ci è fatta ancora viva. Dovrebbe essere per oggi ».

Spuntò poco dopo, infatti, un arrotino. Venne a farmarsi sulla piazza con la sua antichissima umirota. Gridò dapprima il suo Nicolò « Afilador, afilador » e poi, da un fiauto trasse un tema fatto di ottave ascendenti e discendenti. Uscì una donnetta e gli porse un mazzo di tagliapane da arrotare, ed egli si pose al lavoro sulla mola. Alle prime scintille venne il vento. Fu un soffio largo e gelato che cristallizzò subito il filo d'acqua sulla pietra rotante. Gelò la lagrima negli occhi degli innamorati e stese sulla piazza di Valladolid la magia dell'inverno.

A lungo stetti immobile, ascoltando il meccanicante assiderato, a guardare le scintille dell'acciaio, ad ascoltare il lavorio dei succhielli e degli uncini nel marmo della cattedrale.

Giovanni Artieri.

Crollo di un ponte sul Trebbia

Milano, 24 dicembre.

Per cedimento del ponte ferroviario sul fiume Trebbia, fra San Nicolò e Piacenza, la linea Piacenza Voghera è interrotta. I treni Roma-Bologna-Genova e Roma-Bologna-Torino, anzichè per via Piacenza-Voghera-Tortona, verranno fatti deviare via Piacenza-Milano-Pavia-Voghera.

Il treno locale Voghera-Piacenza effettua trasbordi solo per viaggiatori.

Domani Santo Stefano
GLI ABBONAMENTI a
LA NUOVA STAMPA
si ricevono anche presso i nostri Uffici (salone pianterreno, via Roma ang. via Bertola) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18

Anno	L. 1000 —
Semestre	» 520 —
Trimestre	» 280 —

Ai nuovi abbonati saranno GRATIS da oggi al 31 dicembre. Il giornale è recapitato agli abbonati di città anche la DOMENICA.

L' INCONTRO DI MOSCA

La Conferenza per la pace non più tardi del primo maggio

Le condizioni per l'Italia saranno fissate dai Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Russia, della Francia - Immediata ripresa del lavoro dei sottosegretari a Londra

Mosca, 24 dicembre.

Non è escluso che domani venga diramato un comunicato che potrebbe essere un vero messaggio di pace natalizia. Radio Mosca annuncia che alla Conferenza sarebbe stato deciso che le condizioni di pace con l'Italia saranno fissate dai Ministri degli Esteri della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, dell'U.R.S.S. e della Francia. Per la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria dai Ministri degli Esteri dell'Unione sovietica, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Per la Finlandia dai Ministri dell'U.R.S.S. e della Gran Bretagna.

Ripresa a Londra

Sempre secondo Radio Mosca, i Sottosegretari agli Esteri delle Tre Potenze riprenderanno immediatamente il loro lavoro a Londra sulla base dei piani discussi durante la prima Conferenza dei Ministri degli Esteri nella capitale britannica. Quando i lavori preparatori di tutti i progetti di trattati di pace saranno completati, il Consiglio dei Ministri degli Esteri convocherà una conferenza per discutere le condizioni di pace con l'Italia, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria e la Finlandia. La conferenza riunirà i cinque membri del Consiglio dei Ministri degli Esteri nonchè i rappresentanti dei paesi che hanno partecipato attivamente alla lotta contro gli stati nemici in Europa. Saranno quindi rappresentati: Stati Uniti, U.R.S.S., Gran Bretagna, Cina, Francia, Australia, Belgio, Russia Bianca, Brasile, Grecia, Olanda, Canadà, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Ucraina, Cecoslovacchia, Etiopia, Jugoslavia e Sud-Africa. La conferenza avrà luogo non più tardi del 1° maggio 1946.

Terminati i lavori di questa conferenza e dopo l'esame delle raccomandazioni da parte dei governi che hanno firmato gli armistizi con l'Italia, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria, la Finlandia, si procederà alla redazione dei testi finali dei trattati di pace. Questi testi saranno firmati dai rappresentanti degli stati rappresentati alla conferenza e quindi saranno sottoposti alle altre Nazioni Unite che non siano state in guerra cogli stati nemici in questione. I trattati di pace entreranno in vigore immediatamente dopo la firma da parte degli stati che hanno firmato corrispondenti termini d'armistizio.

Radio Mosca ha ancora riferito che i negoziati relativi ad altre questioni « continuano in un'atmosfera favorevole ».

La cronaca della giornata di ieri è quanto mai intensa. I tre vice Grandi si sono riuniti in mattinata nello studio di Molotof al Cremlino. Le conversazioni sono continuate anche durante il mezzogiorno essendo le delegazioni sovietiche e britanniche ospiti di Byrnes all'ambasciata americana.

Intensa giornata

Durante la colazione, a quanto si riferisce da fonte bene informata, le conversazioni si sono svolte quasi in continuazione su argomenti di carattere politico.

Nel pomeriggio i tre ministri si sono nuovamente riuniti per il loro abituale convegno al palazzo Spiridonowka. Al termine Byrnes e Harriman hanno lasciato Bevin per recarsi con Molotof a rendere visita a Stalin al Cremlino. L'incontro tra il Maresciallo ed i rappresentanti americani iniziatosi alle ore 17 si è protratto fino oltre le 19.

Dopo la momentanea separazione Molotof e Byrnes hanno nuovamente raggiunto Bevin per assistere al teatro « Bolshoi » allo spettacolo del balletto « cenerentola » di Sergio Prokofiev il noto compositore.

Secondo una informazione tratta dagli ambienti vicini alla delegazione americana — secondo quanto ha pubblicato il *Sunday Tribune* sembra che Byrnes abbia intenzione di presentare una proposta definitiva per un « ultimatum » della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, della Russia e della Francia al generalissimo Franco, richiedente che il popolo spagnolo abbia la libertà di scegliersi il proprio regime. Il giornale afferma che Byrnes proporrà il provvedimento alla conferenza di Mosca. L'inclusione della Francia fra le potenze partecipanti all'ultimatum è probabile, per quanto essa non partecipi alle attuali conversazioni.

Dopo l'incontro di oggi avvenuto come di consueto nel palazzo Spiridowska, da fonte americana è stato dichiarato oggi che la conferenza dei tre ministri degli esteri si avvicina alla fine e che da essa possono attendersi « buoni risultati ». Un portavoce americano ha detto che è ora possibile andare oltre le solite frasi circospette quale quella del « cauto ottimismo ».

IL DISCORSO NATALIZIO DEL PAPA

Appello alla chiaroveggenza dei dirigenti degli Stati - Il rispetto della personalità umana - Commosse parole per i prigionieri di guerra - I 32 cardinali di prossima nomina

Roma, 24 dicembre.

Stamane alle 10,30 il Papa ha ricevuto il Collegio cardinalizio per la presentazione degli auguri. Rispondendo all'indirizzo rivoltogli il Pontefice ha risposto con discorso di portata politica.

Egli ha innanzitutto annunciato la creazione di 32 nuovi cardinali, che saranno scelti in modo da rappresentare il maggior numero di stirpi e di popoli che hanno quindi un'immagine viva della universalità della Chiesa, rammaricandosi che volendo rispettare il massimo numero di 70, non aveva potuto elevare alla porpora molti specialmente dei clero romano che lo avrebbero meritato per le loro doti e la loro attività a favore della Chiesa. Poi ha continuato:

Le basi della pace

« *Giammai, forse, dacchè mondo è mondo, i reggitori della cosa pubblica si sono trovati dinanzi ad una impresa così vasta e complessa per il numero, la grandezza e la difficoltà delle questioni da risolvere, nè così gravi, per i suoi effetti in larghezza e in profondità, per il bene o per il male, come quelli di ridare oggi all'umanità, dopo tre decenni di guerre mondiali, di catastrofi economiche e di smisurato impoverimento, ordine, pace e prosperità.*

« Crediamo proprio del nostro ufficio, in continuazione dei nostri precedenti messaggi natalizi durante la guerra, di additare i presupposti morali e fondamentali di una vera e durevole pace, ciò che riduremo a tre brevi considerazioni:

« 1) *L'ora presente richiede imperiosamente la collaborazione, la buona volontà, la reciproca fiducia di tutti i popoli. I mafiosi di odio, di vendetta, di rivalità, di antagonismo, di sicale e discordia concorrenza devono essere tenuti lontani dai dibattiti e dalle risoluzioni politiche ed economiche.*

« *Chi vuole riparazioni deve chiederle sulla base dell'ordine morale, del rispetto a quegli inviolabili diritti di natura che rimangono anche in coloro che si sono arresi incondizionatamente al vincitore. Chi domanda sicurezza per il futuro non deve dimenticare che la sola vera garanzia consiste nella propria forza interna, vale a dire nella tutela della famiglia, dei figli, del lavoro, dell'amore fraterno, dell'abbandono di ogni odio, di ogni persecuzione, di ogni ingiusta vessazione di onesti cittadini e nella reale concordia fra Stato e Stato, fra popolo e popolo.*

« 2) *A tal fine è necessario che sappertutto si rinunzi a creare artificiosamente con la potenza del denaro, di una arbitraria censura di giudizi unilaterali, di false affermazioni, una cosiddetta pubblica opinione che manovra il pensiero e il volere degli elettori come canne agitate dal vento. Si dia il debito valore alla vera e grande maggioranza formata da tutti quelli che, onestamente e tranquillamente, vivono del loro lavoro, in mezzo alle loro famiglie e vogliono fare la volontà di Dio. Ai loro occhi la contesa per i più favorevoli confini, la lotta per i tesori della terra, anche se non sono necessariamente a priori immorali in se stesse, continuano pur sempre un giuoco pericoloso che non si può affrontare, se non a rischio di cagionare un cumulo di rovine e di morte.*

Contro il totalitarismo

« 3) *La forza dello Stato totalitario, crudele e sanguinaria tirannia; tutta la superficie del globo, rossa del sangue versato in questi anni terribili, proclama altamente la tirannia di un tale stato.*

« *L'edificio della pace si poserebbe sopra una base crollante, sempre minacciosa, se non si ponesse fine a un siffatto totalitarismo, il quale riduce l'uomo a non essere più che una pedina nel giuoco politico, un numero nei calcoli economici. Con un tratto di penna esso muta i confini degli Stati, con una decisione perentoria sottrae l'economia di un popolo, che pure è sempre una parte di tutta la vita nazionale, alle sue naturali possibilità. Con una mèt dissimulata crudeltà scaccia anch'esso milioni di uomini, centinaia di migliaia di famiglie, nella più squallida miseria, dalle loro case, dalle loro terre e le sradica e le strappa da una civiltà e da una cultura alla cui formazione avevano lavorato intere generazioni. Anch'esso pone arbitrari limiti alla necessità e al diritto di immigrazione e al desiderio di colonizzazione.*

« *Tutto ciò costituisce un sistema contrario alla dignità e al bene del genere umano.*

Nei confini di ciascuna nazione particolare, come in seno alla grande famiglia dei popoli, il totalitarismo dello Stato forte è incompatibile con una vera e sana democrazia. Esso rappresenta un continuo pericolo di guerra, e la futura pace vuole bandire dal mondo ogni suo aggressivo della forza, ogni guerra offensiva.

Parlando dei prigionieri di guerra Pio XII ha detto:

« *Mentre vogliamo tributare un giusto riconoscimento e elogio a quelle autorità e a quelle opere e persone che hanno cercato a cercano di rendere meno dura e lunga la pesante loro condizione, non possiamo tacere la nostra pena, quando, oltre le sofferenze inevitabilmente portate dalla guerra, abbiamo sapito di quelle quasi volutamente inflitte ai prigionieri ed ai deportati.*

I nuovi porporati

« A questi figli, tuttora costretti in prigionia, vada quale agli degli angeli del Natale, il nostro paterno messaggio di conforto, di speranza e di luce il nostro voto ».

Il Pontefice ha terminato impartendo la benedizione apostolica.

Ed ecco i nomi e la nazionalità dei 32 cardinali che saranno nominati nel Concistoro del 18 febbraio prossimo:

Mons. *Gregorio Pietro Vaggianan* patriarca di Cilicia degli Armeni; mons. *Giovanni G. Lenon* arcivescovo di S. Luigi negli Stati Uniti; mons. *Benedetto Aloisi Masella* arcivescovo titolare di Cesarea di Mauritania, nunzio apostolico nel Brasile; mons. *Clemente Micara* arcivescovo titolare di Apamea nunzio apostolico nel Belgio e internunzio apostolico nel Lussemburgo; mons. *Adamo Stefano Sapieha* arcivescovo di Cracovia; mons. *Edoardo Money* arcivescovo di Detroit negli Stati Uniti; monsignor *Giulio Sallege* arcivescovo di Tolosa; mons. *Giacomo Carlo Mac Guigan* arcivescovo di Toronto nel Canadà; mons. *Samuele Strick* arcivescovo di Chicago; mons. *Agostino Parrado Y. Garcia* arcivescovo di Granata in Spagna; mons. *Emilio Roques* arcivescovo di Rennes; mons. *Giovanni Di Jong* arcivescovo di Utrecht in Olanda; mons. *Carlo Carmelo de Vasconcellos Motta* arcivescovo di San Paolo nel Brasile; mons. *Pietro Petit De Julleville* arcivescovo di Rouen; mons. *Norman Gilroy* arcivescovo di Sydney; mons. *Francesco Spellman* arcivescovo di New York; mons. *Giuseppe M. Caro Rodriguez* arcivescovo di Santiago del Cile; mons. *Teodosio Clemente De Gouveia* arcivescovo di Lorenzo Marquez nel Mozambico; mons. *Giacomo De Barros Camara* arcivescovo di San Sebastiano di Rio De Janeiro; mons. *Enrico Pla Y. Deniel* arcivescovo di Toledo; mons. *Emanuele Artenga Y. Bel Amcourt* arcivescovo di San Cristoforo dell'Avana; mons. *Giuseppe Fringe* arcivescovo di Colonia; mons. *Giovanni Gualberto Guevara* arcivescovo di Lima; mons. *Berardo Griffia* arcivescovo di Westminster; mons. *Emanuele Ara Y. Ochotorena* arcivescovo di Tarragona; mons. *Giuseppe Mindszenty* arcivescovo di Strigonia in Ungheria; mons. *Ernesto Ruffini* arcivescovo di Palermo; mons. *Corrado Von Preysing* vescovo di Berlino; mons. *Clemente Agostino Von Galen* vescovo di Munster; mons. *Antonio Caggiano* vescovo di Rosario in Argentina; mons. *Tomaso Tien* vescovo titolare di Ruspe, vicario apostolico di Thingtao in Cina; mons. *Giuseppe Bruno* segretario della Sacra Congregazione del Concilio.

L'annunciata creazione di cardinali, che avviene sette anni dopo quella fatta da Pio XI nel dicembre 1937, dimostra come la Chiesa sia capace di metterai all'avanguardia dei tempi nuovi e di procedere alle più radicali riforme dei suoi più delicati organismi.

E' crollata la secolare tradizione che voleva, per esempio, il primato assoluto degli italiani nel Sacro Collegio, sicchè d'ora innanzi non sarà affatto difficile avere un Papa non italiano, e l'altra dei posti che davano diritto alla porpora. Pio XII di un sol colpo ha portato gl'italiani, che attualmente erano 24 contro 14 non italiani, a 28 contro 42 non italiani, pur costituendo essi sempre il gruppo più numeroso, seguito a notevole distanza dai francesi.

L'evasione di 40 ragazzi dal carcere dei minorenni

Roma, 24 dicembre.

Ieri sera, verso le ore 18, la polizia veniva avvertita che 40 ragazzi detenuti nel carcere dei minorenni di Porta Portese dopo aver praticato un foro in una dei muri dell'edificio erano riusciti ad evadere. Gli agenti recatisi immediatamente sul posto provvedevano a circoscrivere tutte le abitazioni adiacenti e ad ispezionarle quindi minuziosamente dalle cantine ai tetti. Venivano così scovati trenta dei fuggitivi. Gli altri ancora latitanti non tarderanno, come si presume, ad essere rintracciati perchè assai probabilmente sono attualmente nascosti nelle case vicine al riformatorio.

SOSTA A NORIMBERGA

La torre dei supplizi

E' nel vecchio "Burg,, e raccoglie un materiale orripilante: su di esso i nazisti hanno modellato il loro tecnicismo per le nefande torture

Il vecchio « burg » di Norimberga è scampato alle distruzioni che sono toccate a tanta parte della città, i giudici delle quattro nazioni che vanno componendo l'apocalittico quadro dell'accusa nel processo contro i criminali nazisti dovrebbero, in questa sosta dei dibattimento, inerpicarsi per la cigolante scalicita che mena in cima alla Fünfeckiger turm (la torre pentagonale, il « più alto ed il più antico edificio di Norimberga ») e lì, nella folterkammer la « sala della torture », indagarvi in ricerche e rilievi, meditazioni e raffronti.

Metodologia e tecnica

Il sopraluogo o la « ricognizione », come si suol dire nella pratica processuale, non sarebbe inutile, infruttuoso; offrirebbe motivi di strepitoso interesse, arricchirebbe l'istruttoria di un capitolo sorprendente. Nè la difesa potrebbe opporsi, obiettando che l'esperimento non è pertinente alla causa. Si tratta, invece, di un « incombente » che avrebbe dovuto essere esperito sin dalle more del processo, chè la folterkammer non è un oblioto e polveroso museo criminale, come ne esistono in tanti angoli della terra; non è una empirica e lacunosa rassegna di antichi strumenti di esecuzione e di tortura, come è possibile trovare anche da noi, è qualcosa di attualmente simbolico e di definito ad un tempo, la esaltazione di una metodologia e di una tecnica, l'affermazione di una tendenza sinistramente sopravvalutata nei secoli. Le fila della spietatezza nazista derivano di lì, discendono, e non solo ideologicamente, dall'orripilante nocere di applicazioni di cui la folterkammer mostra, come in un diorama, la gamma cupa e sinistra.

Vi è una continuità storica in tutto quanto ha caratterizzato l'attività nazista. E se per certe formazioni militari del « grande Reich » si sarebbe potuto ripetere quello che Tacito riferiva degli antichi germani: « Se la città marciasse in ordo per lungo pace, i giovanetti chieggono di andare dove è guerra...; non li faresti arare la terra per mapetere un anno; più tosto sfidare i nemici, e procacciarsi ferite, anzi per cosa pigra, e vile, l'acquistar col sudore quel che si puote col sangue... », per tutte le crudeltà di cui i nazisti si son macchiati in tanta parte d'Europa, non c'è che richiamarsi alle ancestrali applicazioni da cui tanta efferatezza discende. Il medio evo è stato un'età buia per tutti i paesi, ma in nessun altro paese la tecnica e la metodologia dell'espiazione e dei supplizi ha raggiunto la spietatezza che si è registrata in Germania. E la avvertiva Mario Pagano quando annotava che in Italia i supplizi della ruota e del palo, così abusati nei paesi ultramontani, non avevano trovato mai applicazione. Erano estesti fra le cose più orrende. Al condannato si rompevano le membra e poi, legato sulla ruota a volta, si lasciava in un palo, lasciandolo miseramente perire. In Francia, dove il supplizio della ruota era assai di frequente praticato, si era escogitato un temperamento: il condannato veniva strangolato prima di essere fissato alla ruota fatale, ma in Germania si procedeva senza pietà nell'applicazione di questo supplizio, mentre in che consisteva quello del palo ci dicono le proteste di mastro Dispoli, carnefice appunto di Norimberga, il quale dichiarava al consiglio della città (1512) che non avrebbe più dato la sua opera per le esecuzioni « giacchè non poteva più sostenere la vista dell'angoscia delle vittime ed era stanco delle orribili lotte che occorreva sostenere coi disgraziati, i quali combattevano con lui con la massima violenza del furore ».

Il passato che rivive

Ben più spietati e raffinati, comunque, i supplizi offerti dalla folterkammer, dove, accanto ad una serie infinita di strumenti escogitati con diabolica fantasiosità per moltiplicare le sofferenze dei giustiziandi (non c'è organo, muscolo o ginnto di cui non sia possibile far strazio con un tecnicismo del tutto particolare e perfezionato) campeggia la eiserne jungfrau, la vergine di ferro, nel cui abbraccio marziale, il jungfer kuss, finivano i condannati per reati politici. L'immagine sfingea della vergine appariva al condannato in una penombra rotta dal bagliore di lampade rossegnanti, e il manto alle spalle di dischiudeva: il condannato era collocato nell'interno e mentre una campana avvertiva, con lugubri rintocchi, che la « vergine di ferro » stava per ghermire qualcuno nelle sue spire fatali, i battenti venivano rinchiusi con studiata lentezza: gli aculei dovevano penetrare senza violenza nelle carni del disgraziato; quelli infissi nel capo, dovevano perforarlo all'altezza degli occhi...

Ed ecco quando s'apriva per il tragico « bacio »

*Vi ha qualche storico tedesco che ha cercato di attribuire la macabra invenzione agli spagnuoli, ricollegandosi alla scoperta della mater dolorosa fatta dai francesi nelle carceri inquisitoriali di Spagna. Ma contro questa arbitraria attribuzione sono insorti altri storici tedeschi, trepidi e ombrosi. Perchè repudiare il primato? Oggi, anche in sede storica, il primato non è più contestato. E la folterkammer rimane quella che doveva essere nel disegno

CRONACA CITTADINA

Buon Natale!

« Buon Natale! » è l'augurio che corre oggi sulla bocca di tutti, che stampato su milioni di cartoline arriva ai parenti, agli amici lontani. In questo primo Natale di pace le parole augurali hanno un significato più intimo, più buono e finalmente l'umanità, dopo tanta angoscie, ritrova se stessa di fronte al miracolo di Betlemme. L'eterna poesia della vita oggi si rinnova e l'antica promessa agli uomini di buona volontà fa rifiorire le speranze, risanima la fede. Sia la pace nel cuore il dono prezioso, a chi soffre, del nato Bambino e dalle rovine sorga un mondo migliore di concordia e di giustizia.

Ieri sera a mezzanotte, ripren dendosi l'antica e bella consuetudine, è stata celebrata in tutte le chiese la Messa natalizia, in Duomo la Messa pontificale è stata celebrata da Sua Em. il Cardinale Arcivescovo.

Stamane, alle 11, in Duomo, il Presule celebrerà la Messa Pontificale, e al termine impartirà la benedizione Papale. Alle 15,30 Vespro solenne discorso e benedizione pontificale impartita da Sua Em. il Cardinale Arcivescovo.

Nuovo mercato rionale

Il Municipio ha istituito un nuovo mercato rionale in zona Regio Parco, con sede in via Fusinato, che funzionerà tutti i giorni feriali per i generi alimentari, e al giovedì per i generi di abbigliamento. I venditori ambulanti sono invitati a frequentarlo.

Un treno di esplosivi sepolto sotto il "Frejus,,

La galleria sarà liberata fra tre mesi

Fra tre mesi la galleria del Frejus, fatta saltare dai genieri germanici pochi giorni prima della liberazione, dovrebbe essere riaperta al traffico. Squadre di pionieri tedeschi sotto la guida di ingegneri alleati e con la collaborazione di tecnici italiani, lavorano alacremente per sgombrare le macerie. Il lavoro, laborioso e delicato perchè deve essere condotto in modo da impedire nuovi crolli, è anche molto pericoloso poichè — allo scopo di rendere la distruzione più completa — i tedeschi avevano fatto entrare nella galleria un treno carico di munizioni che sarebbe dovuto esplodere. Invece sono brillate soltanto le mine ed il convoglio è stato recuperato dalle macerie senza saltare in aria. Questa circostanza rappresenta pertanto oltrechè un grave pericolo alle persone addette ai lavori, anche una minaccia al ristabilimento delle comunicazioni con la Francia; se le munizioni dovessero esplodere durante i lavori un altro lungo tratto di galleria crollerebbe e i lavori di sgombro si protrarrebbero ancora per molto tempo.

Spia al sicuro

Gli agenti della squadra politica della nostra Questura hanno tratto ieri in arresto tale Giuseppe Zingarelli fu Gaetano, sul quale pesano parecchie accuse specifiche di collaborazionismo. Egli, in periodo di oppressione nazifascista, recò più volte di collegamento fra il comando delle forze repubblicane torinesi e la sede dello pseudo governo di Salò; inoltre per molto tempo fu agente segreto alle dirette dipendenze dei criminali di via Asti. Lo Zingarelli è inoltre imputato di illeciti arricchimenti in quanto sembra che, con la sua losca attività, abbia potuto giocupletare sonime cospicue.

Le amarezze d'un confettiere

e l'arresto di tre agenti

L'altro giorno in una nota confetteria d'una via centrale si presentavano tre agenti ausiliari di P. S. i quali accusavano il proprietario di detenere illecitamente forti quantitativi di zucchero, farina ed altri generi alimentari proibiti. Negava il proprietario a incitava i tre giovani a voler eseguire un sopraluogo per i debiti accertamenti. Gli agenti operavano una perquisizione ma con metodi assai strani come chi vuole rendersi accuratamente conto della topografia di un alloggio. Prima di andarsene, comunque, uno dei tre dichiarava al proprietario: «Lei è in posizione irregolare». E alle proteste del malcapitato, taglieva corto con un «Domani prepari mezzo milione. Se non desidera pasticci, le do ra consegnare a noi». E i tre se ne informarono in caserma, lasciando l'infelice più morto che vivo dalla paura. In caserma vari procuravano un completato piano, d'accordo con un quarto agente: il confettiere, all'indomani, avrebbe dovuto essere derubato di una somma ben superiore all'importo milione. Usando di qualsiasi mezzo, anche della forza; avrebbero frugato in tutto l'appartamento che ormai conoscevano in ogni più segreto angolo, grazie alla perquisizione operata. Ma poche ore prima del colpo uno dei quattro, pentito, confessava con il tenente comandante il suo reparto il triste proposito dei compagni. Ed era così che gli altri tre, recatisi ieri nella pasticceria, con le intenzioni più bellicose, si vedevano affrontati e declinati in generalità da un nugolo di onesti agenti.

Congresso Provinciale dell'Associazione Combattenti

Domenica si è tenuto il congresso provinciale dell'Associazione nazionale combattenti con 140 Sezioni, mentre sono in corso di costituzione le sezioni in tutti i Comuni della Provincia che raccoglieranno i reduci, i partigiani, ex-internati ed ex-prigionieri. L'avv. Eca, vice commissario, ha riferito sull'organizzazione, sul problema della disoccupazione e dell'assistenza ai reduci. Successivi fono poi stati esaminate le situazioni locali in relazione alle prossime elezioni amministrative. Infine si è proceduto alle nomine del seguente risultato: presidente: Avv. Eca; consiglieri: Aspendini, Bartolotto, Bandiera, Bruna, Negino, Carrera, Coppo, Grasso, Imperiale e Engiatti; Revisori: Poddighe, Attilocili, Simonis, Ballesio, Gaia.

Quanto costeranno le prossime elezioni

Il Sindaco ha presieduto la Giunta popolare che, fra l'altro, ha espresso il parere di costituire il Politecnico su un'area più idonea che non quella di via Ospedale.

Parlando del costo delle elezioni il Sindaco ha detto che la spesa per il personale dell'apposito ufficio per le elezioni è stata preventivata in 6 milioni e 780 mila lire.

I risultati

SERIE A - NORD

*Juventus-Brescia	3-1
*Atalanta-Venezia	1-0
*Doria-Vicenza	3-0
*Internazionale-Genoa	9-1
Milan-*Sampierdarenese	2-1
Torino-*Bologna	2-0
*Triestina-Modena	1-0

La classifica

Internazion.	10	9	1	0	26	6
Torino	10	8	1	1	30	8
Juventus	10	5	3	0	18	9
Triestina	10	4	4	2	12	7
Brescia	10	4	4	2	19	11
Doria	10	4	3	3	14	10
Bologna	10	4	1	5	11	13
Milan	10	2	4	4	10	15
Genoa	10	3	2	5	6	25
Modena	10	1	3	4	7	11
Atalanta	10	2	3	5	5	9
Vicenza	10	2	2	6	13	17
Venezia	10	1	3	6	11	22
Sampierdar.	10	1	2	7	6	24

SERIE B e

GIRONE A: *Voghernese-Casale 2-1; *Alessandria-Pro Vercelli 4-1; *Novara-Vigevano 0-0; *Seatrese-Cuneo 2-1; Biellese-Savona 4-1; *Ausonia Spezia-Piacenza 2-1.

SERIE A-B SUD

*Fiorentina-Pro Livorno 2-1, Roma-*Lazio 2-1; *Siari-Pescara 1-0; *Napoli-Salernitana 1-0.

Il calendario piemontese delle Corse Campestri

Il Comitato Regionale Piemontese della Fidal ha comunicato il seguente calendario invernale di corse campestri.

30 gennaio: Campionato provinciale per atleti di III serie a Torino — 3 febbraio: Campionato Piemontese III serie a Torino — 3 febbraio: Campionato assoluto piemontese a Biella — 24 febbraio: grande gara di corsa campestre libera a tutti — 17 marzo: Campionato Italiano femminile assoluto a Torino a cura dei G. F. S. F.

Le Società di Alessandria hanno richiesto inoltre l'assegnazione del campionato assoluto maschile italiano.

Il Congresso della Fidal si terrà a Bologna

Le società affiliate alla Fidal si preparano al prossimo congresso nazionale che si terrà a Bologna. Tre città avevano accolto i maggiori suffragi dei rappresentanti i vari sodalizi: e cioè Roma, Firenze e Bologna, ma quest'ultima è stata la prescelta. Non è stata ancora stabilita quale sarà la sede futura della Federazione, si sa però che la maggioranza delle società è favorevole alla conferma di Roma.

Organizzata dallo Sci Club Littoriane si svolgerà la sera di San Silvestro una corsa notturna a staffetta fra squadre di tre sciatori su tre giri di un percorso variato, per la disputa della «Fiaccola d'oro».

La Società di «Tiro a volo» organizza per domenica 30 dicembre sul campo del Martinetto una «Grande gara al piccione» con ricchi premi.

La Soc. Atletica Casale ha riunito domenica scorsa i propri soci per il rendiconto sportivo del biennio 1944-45 e la premiazione degli atleti.

CINEMA

Il figlio di Tarzan, di Richard Thorpe.

Nelle vicende di Tarzan e dilettà famiglia è stato introdotto un elemento nuovo: il figlio. Un figlio però diverso, caduto dal cielo che cerca di emulare le sue cure paterne, in veramente incredibile audacia nei confronti di tutte le belve e naturalmente dei leoni: «ruggiscono e divorerà». La ricetta è sempre la stessa: quella cui ci ha abituati la ormai lunga serie di film ambientati in una giungla sempre troppo pittorescamente ordinata. Oltre le belle scene del fiume in cui Johnny Weissmuller ci produce nel suo perfetto «crawl», da notare una pittoresca cavalcata di elefanti. Scarsa la parte di Maureen O'Sullivan. Il bimbo rispende al nome di John Sheffield: bello ma poco espressivo. (Per la cronaca «essa da giungla selvaggia dunanzi alla scintillante. Molto pubblico però ha preferito non pagare e, approfittando della confusione, entrare in sala travolgendo le maschere. E' stato necessario l'intervento della forza pubblica).

La stagione d'opera al Lirico

Domani sera: *Mefistofele*

Domani sera alle 20,45, inaugurazione della stagione d'opera dell'Ente Municipale con il «Mefistofele», di Boito. Direttore: Antonino Votto. Interpreti: Tancredi Pasero, Alessandro Granda, Maria Laurenti, Jolanda Toso, Liana Angeloni, Franca Di Vero, Arsenio Giunta e Antonio Castiglano. Venerdì 28, prima di «Manon» di Massenet.

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Torino continua l'irresistibile marcia

Si ha ragione di asserire che l'interesse non manca mai nella disputa del Campionato Italiano di Calcio, nemmeno nelle giornate che paiono più adatte nemmeno lo quelle che hanno l'aria di essere esclusivamente delle tappe nella marcia di avvicinamento al traguardo finale. Questa decima giornata ha trovato il suo motivo d'interesse nel modo in cui si sono svolte le dispute. I risultati sono stati in genere quali che tutti si attendevano — a parte forse quello di Bologna, dove non si vrebbe sorpreso nessuno se un risultato pari e nemmeno una sconfitta di misura del Torino. — ma il modo in cui si è giunti ai diversi risultati ha costituito l'elemento nuovo ed inaspettato.

Dell'incontro di Bologna si parlava. Era il più atteso. Era il primo che i petroniani conducevano sul campo proprio contro uno degli avversari di lavatura. Vincendo, essi si sarebbero portati avanti in classifica, si sarebbero creati un piedestallo solido per salire ai posti d'onore, ed avrebbero finalmente potuto dire una parola chiara su quanto essi valgono in realtà in questa stagione. Il valore del «grunale» è noto, ma non era fuori luogo pensare che in questa occasione esso sarebbe stato messo a dura prova. Invece la vittoria dei Campioni d'Italia è stata franca e disinvolta, la partita è stata piana, ed il risultato pienamente rispondente a giustizia. Per cui, le consuetudini da fare sono due: primo, che il Torino ha in sè delle grandi capacità e possibilità e che la sua è una lezione superiore, secondo, che il Bologna, che era domenica finalmente al completo, non possiede quest'anno una squadratura tale da potere aspirare a grandi cose.

L'altra partita, il cui esito era atteso con ansia, era quella di Torino. E Testo è stato quello che, tutto sommato, era logico attendere. E' il modo in cui si è giunti a tale esito, che è interessante. A pochi minuti dall'inizio, la Juventus si trovava in svantaggio per uno a zero, a metà tempo perdeva ancora, e poco più di mezz'ora dalla fine il risultato era invariato, a venticinque minuti dal termine ancora non si trovava che in pareggio. Emozioni, quindi. Il Brescia si disponeva a crollare nel periodo finale dell'incontro, avendo come attenuanti: il «rigore» che lo metteva in svantaggio, uno strappo muscolare che inutilizzava Galles, una ferita che azzoppava l'ala sinistra Salvi, e l'espulsione di Persazio. Al che la Juventus non poteva contrapporre, sulla propria bilancia pesante, che l'esistenza di Spadaveccchia. La vittoria della Juventus è stata quindi più difficile di quanto il risultato lasci supporre. Essa è stata ottenuta nel momento in cui il Brescia poi non lottava. I bianconeri hanno condotto un primo tempo sfortunato, ma ottimo. La difesa del Brescia è stata, fino al momento del disfacimento, salda, brillante, ispirata. Un particolare: il terzo punto della Juventus è stato ottenuto da Sava avantato fino alla posizione di ala sinistra. Sava è in buona forma al momento attuale, ma un punto di un terzino in quella posizione non dovrebbe essere tanto accetto in una squadra sistemata, perchè sostituire ai dogmi ed alle prescrizioni.

Altro incontro, in cui non l'esito, ma il tono ha sorpreso, è quello di Milano. Qui, il Genoa è crollato. Con una difesa priva di una quantità di titolari, gli ospiti si sono dichiarati vinti prima di combattere. Non hanno combattuto, si sono arresi. Squadra malata, quella ligure. Bi-fronte ad esm. i nerazzurri hanno fatto quello che hanno voluto. A Trieste, invece, deve ognuno si attendeva una facile vittoria della squadra locale, la Triestina non la ha ottenuta che per una rete sola, a quattro minuti dal termine. Quanto basta per balzare al quarto posto della classifica.

Nelle tre gare rimanenti, le sorprese è data dalla vittoria del Milan a Sampierdarena. La Doria e l'Atalanta hanno visto di stretta misura, ognuna in casa propria.

VITTORIO POZZO

Spagnolo e Bisterzo da sfidanti a campioni

Due avvenimenti di notevole importanza hanno caratterizzato l'attività pugilistica di domenica. Ieri sera a Sanremo, il campione della categoria, il trevigiano Martin, e lo ha battuto in modo netto. Il titolo è, ora, in buone mani in quanto il neo-campione, passato al professionismo or è meno di un anno, già ha saputo dare chiare prove del proprio valore. Infatti, quando appena era debuttante, Spagnolo ha incontrato e battuto dapprima alcune mezze figure e, in seguito, Musina e lo stesso sfavversario di domenica, Martin. Il nuovo confronto non è stato, perciò, che la conferma del primo risultato.

Il secondo avvenimento ha avuto luogo a Busto Arsizio dove Bisterzo, un pugile che, ormai, non è più da considerarsi troppo giovane, ha riconquistato a spese del bergamasco Minelli, il titolo dei pesi leggeri, che già fu suo. Bisterzo non è un pugilatore fino, ma del ring conosce tutte le malizie. Esperientissimo, egli fa tesoro di quanto ha imparato in tanti anni di carriera (egli è stato anche campione d'Europa). Di fronte a Minelli, che egli aveva già incontrato altre sette volte, ha saputo imporre il proprio giuoco ed ha vinto nettamente. Ora vi è da prevedere che il campione battuto non si arrenderà e chiederà la rivincita. Si avrà, perciò, il... nono incontro Bisterzo-Minelli.

I crimini del fascismo

Undici giornalisti caduti per la libertà

Giovedì la commemorazione di Wuillermin

Nei lunghi anni della tirannide fascista culminata nella guerra, giornalisti e pubblicisti piemontesi, che non vollero piegarsi al giogo mussoliano, hanno conosciuto le persecuzioni, l'esilio, il carcere, i campi di concentramento, la morte. Alcuni si spensero nella cella di un penitenziario come Antonio Gramsci, direttore dell'Ordine Nuovo; altri morirono in conseguenza di brutali inumani trattamenti, e per l'irrespirabile atmosfera creata attorno ad essi, quali Piero Gobetti, Luigi Ambrosini, Enzo Giuffo e Umberto Cosmo; a la loro vita finì in terra straniera o in campi di concentramento, come avvenne per Oddino Morgari, Claudio Treves, Leone Ginzburg, Raffaele Giolli e Eugenio De Benedetti. Renato Wuillermin fu fucilato.

Erano uomini di diversa fede religiosa e politica, ma accomunati in un unico ideale di libertà e di giustizia, e di conseguenza tutti avversari del regime fascista. Per questo tutti condannò, come si è detto, il carcere, il confino, le servitù, gli stenti, e morirono in solitudine, ignorati ma non dimenticati da quanti, conoscendoli, avevano sempre apprezzare ed ammirare l'indomito loro spirito di assertori della libertà.

L'Associazione della Stampa Subalpina che annoverava fra i suoi iscritti questi gloriosi caduti, ricostituita ora sulle basi dei suoi liberi ordinamenti, inizia la sua attività culturale con la rievocazione di questi indimenticabili giornalisti. La prima di tali commemorazioni, e cioè quella di Renato Wuillermin, già redattore del Momento, ex-consigliere comunale di Torino e funzionario della «Stampa», è fissata per il 27 corr. al Conservatorio G. Verdi. L'oratore Gioachino Quarello, vice-studioso e direttore del Popolo Nuovo, rievocherà la figura e la vita di questo nostro collega caduto due anni or sono sotto il piombo del plotone di esecuzione fascista.

L'Associazione si propone di continuare le commemorazioni di quindici in quindici giorni.

Le mine sul palazzo delle Poste

Esplosivi deposti dai tedeschi nei sotterranei La scoperta dovuta a una lettera anonima

Poco tempo prima della vittoriosa insurrezione il capitale, i tedeschi avevano minato il palazzo delle Poste, accumulando in particolar modo ordigni esplosivi nelle camere sotterranee del cosidetto nuovo padiglione che guarda in via Arsenale. I partigiani, occupato l'edificio, procedevano ad una perquisizione che però non conduceva ad alcun rinvenimento. In questi giorni una lettera anonima informava il Comando dei carabinieri della divisione «Cremona» in quali luoghi del palazzo, esattamente, fossero state poste le mine. Ieri mattina alle 6 i carabinieri si [illegible] sul posto e iniziavano la faticosa e pericolosa opera di recupero: con il materiale esplosivo ritrovato essi caricavano tre camioncite. Particolare curioso: quasi tutti gli ordigni erano in perfetto stato: soltanto alcuni, nei sotterranei più profondi, a causa dell'umidità, s'erano ricoperti di muffa, rendendosi così inoffensivi. L'operazione, sempre condotta dai carabinieri della «Cremona», continua.

Un mazzo di fiori ed una revolverata

Un singolare tentativo di rapina ha narrato ieri sera il signor Carlo Rigotti, dottore in scienze commerciali, abitante a Cavoretto in una villa di strada Alberoni 565. Egli se ne stava forse in pantofole a sorbirsi un bicchierino, virino al fuoco, con il giornale fra le mani, quando, d'improvviso udiva due lievi colpi all'uscio. Chi poteva essere a quell'ora? Il signor Rigotti con una pistola in mano prudentemente parlamentava a porta sprangata. «Chi è?» «Reco un mazzo di fiori...», rispondeva una gentilissima e sconosciuta voce femminile. Il buon dottore si stupì. Una donna? Con fiori? A mezzanotte? e aprì l'uscio, inchinandosi: «Prego, signorina...». Ma — ohime — al posto di una vezzosa fanciulla apparve un losco individuo il quale, fulmineamente, faceva fatto di sfoderare di tasca un'arma. Più svelto di lui però il rapinando, riavutosi dalla sorpresa e prontamente la sua rivoltella, esplodeva un colpo. Al che il bandito dalla voce mulebre se la dava a gambe. Il dottor Rigotti lo inseguiva per qualche passo, sparandogli un'altra pallottola che molto probabilmente lo feriva... nelle regioni inferiori. La polizia sta indagando per identificarlo.

E' tornato Gianduja

Gianduja, la maschera torinese tanto cara al popolo perchè nel fascio vernacolo nostrano aveva il privilegio di poter dire con sarcastica crudezza le più dure verità ai potentati, la maschera prediletta dei bimbi, dopo una lunga assenza è tornata fra noi. E' tornata con la fida sua Giacometta, domenica mattina alle 9 alla Scuola Pacchiotti a portare i doni di Torino-Natale ai fanciulli meno abbienti il capitano Gilmberti del Comando Alleato, e autorità e personalità hanno voluto assistere a quest'incontro curioso e pittoresco. Gianduja, impersonato ancora una volta dall'impareggiabile cav. Arturo Visintin, commissario della «Famija turinèisa», ha trovato una parolina ed un motto per tutti, piccoli e grandi, come un attore di grido.

Successivamente ha portato i doni di Torino-Natale alle scuole «Sclopis», «De Amicis», «Fontana», «Raineri»; quindi nel pomeriggio all'ospedale «Regina Margherita» ed al «Maria Vittoria».

La morte del prof. Lessona

È morto ad 85 anni il prof. Filippo Lessona, insegnatore nel [illegible], esercitò la professione medica come assistente con grande onore. Creò la prima poliambulanza di Torino e fu il promotore dell'Ordine dei Medici. Nel suo studio aveva istituito un ambulatorio gratuito, al quale ricorrevano numerosi i malati poveri.

Carità del Sabato

C'è molta gente che soffre in silenzio e non osa rivelare le sue privazioni, talvolta assai dolorose. Ma ci sono ancora persone buone che hanno la delicatezza di pensare a chi ha bisogno d'aiuto. Accanto all'offerta vistosa l'offerta modesta, quasi umile, ma entrambe tanto belle e commoventi. Ascoltiamo una lacrima a donare a noi stessi un sorriso. Oggi, specialmente, che è Natale! Ecco il concetto ispiratore.

Personale dell'Agenzia Generale di Torino dell'I.N.A. per onorare la memoria della Sig.ra Santavecchi Antonia, madre del Rag. Giuseppe Santavecchi 4000 - Il Sole Reti V. M. per ricordare i commilitoni Brigate Nere Martinengo vittime dei rastrellamenti, offrono ai poveri per il Natale L. 1401 - In memoria della mia adorata sorella Albina, per i poveri E. C., 200 - C. per ricevere una grazia, 100 - Durandetto Conti, offerta per i bisognosi, 50 - Famiglia Bergacchi 50 - Per i poveri di Pier Giorgio Frassati per implorare la guarigione di una persona cara, 50 - O. F. L., 50 - Per onorare S. Rita, una mamma invoca aiuto e protezione sulla sua numerosa famiglia, 50 - Per onorare di S. Rita G. M. B., 15. - Totale L. 6016.

Programma radio

Ore 11: Messa cantata - 12: Musica sinfonica - 13,30: Orchestra Meletta - 17,10: Musiche di Debussy - 18: Giochi radiofonici - 18,30: Orchestra Rene - 20,30: Quattro dischi - 20,40: Trasmissione Beltrami - 21,20: Club delle risate - 22,15: Franz Liszt: «L'albero di Natale».

LOTTO PUBBLICO

Aggiunta estraz. del 22-12-45

Cagliari	84	48	2	30	80
Milano	5	80	65	28	82

La morte del prof. Lessona

È morto ad 85 anni il prof. Filippo Lessona, insegnatore nel [illegible], esercitò la professione medica come assistente con grande onore. Creò la prima poliambulanza di Torino e fu il promotore dell'Ordine dei Medici. Nel suo studio aveva istituito un ambulatorio gratuito, al quale ricorrevano numerosi i malati poveri.

Carità del Sabato

C'è molta gente che soffre in silenzio e non osa rivelare le sue privazioni, talvolta assai dolorose. Ma ci sono ancora persone buone che hanno la delicatezza di pensare a chi ha bisogno d'aiuto. Accanto all'offerta vistosa l'offerta modesta, quasi umile, ma entrambe tanto belle e commoventi. Ascoltiamo una lacrima a donare a noi stessi un sorriso. Oggi, specialmente, che è Natale! Ecco il concetto ispiratore.

Personale dell'Agenzia Generale di Torino dell'I.N.A. per onorare la memoria della Sig.ra Santavecchi Antonia, madre del Rag. Giuseppe Santavecchi 4000 - Il Sole Reti V. M. per ricordare i commilitoni Brigate Nere Martinengo vittime dei rastrellamenti, offrono ai poveri per il Natale L. 1401 - In memoria della mia adorata sorella Albina, per i poveri E. C., 200 - C. per ricevere una grazia, 100 - Durandetto Conti, offerta per i bisognosi, 50 - Famiglia Bergacchi 50 - Per i poveri di Pier Giorgio Frassati per implorare la guarigione di una persona cara, 50 - O. F. L., 50 - Per onorare S. Rita, una mamma invoca aiuto e protezione sulla sua numerosa famiglia, 50 - Per onorare di S. Rita G. M. B., 15. - Totale L. 6016.

Programma radio

Ore 11: Messa cantata - 12: Musica sinfonica - 13,30: Orchestra Meletta - 17,10: Musiche di Debussy - 18: Giochi radiofonici - 18,30: Orchestra Rene - 20,30: Quattro dischi - 20,40: Trasmissione Beltrami - 21,20: Club delle risate - 22,15: Franz Liszt: «L'albero di Natale».

Il 23 dicembre, munita dei Santi Sacramenti e della Benedizione Papale tornava a Dio chiudendo l'operosa giornata di madre esemplare

Maria Adelaide Viot
Ved. ORIGLIA

Affranti dal dolore che solo trova conforto nella Fede, danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli: **Amedeo, Mario** con la moglie **Merino Anita, Sabina** col marito **Gaspare Carnelo** e figlio **Franco** e parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto e ringraziano le gentili persone che vorranno unirsi al loro grande dolore.

Torino, via Nizza 121 bis.
Pompe Funebri Comerini - Tel. 44-029

Sabato 22 corr. col Conforti religiosi è serenamente spirata

Enrichetta Arena
Ved. SARTORIO
di anni 84

Profondamente angosciati partecipano il doloroso annuncio a funerali avvenuti il figlio **Giovanni** colla moglie **Alicia Chierino**, la nuora **Paolina Gavil** ved. **Sartorio**, la sorella **Edmea Costa** e famiglia, la figliocia **Adriana** col marito avv. **Cavalli** e piccolo **Gino**, la cognata e nipoti.

Per volontà della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

La Messa avrà luogo sabato 22 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di Gesù Nazareno.
Pompe Funebri Comerini - Tel. 44-029

Dopo una vita interamente dedicata alla Patria e alla famiglia è mancato per improvviso malore il 22-12-1945 il

Generale di Divisione
Gr. Uff. Giuseppe Dalletta

Con infinita angoscia ne danno parte a funerali avvenuti la moglie **Adelina Gattanco**, i figli: **Bianca** col marito Ing. **Ottorio Bisbocetico** e figli **Giorgio, Guido, Marilina** e **Nicoletta**; **Chiara**; Cav. U. F. **Fedele** colla moglie **Pina Barsotti** e figli **Giuseppe** e **Mario**; il fratello **Luigi**; le sorelle **Teresa Lucangeli** e famiglia; **Colanzia d'Amore** e famiglia; cognati e parenti tutti.

Torino, via Droveti 18 - 24 dicembre 1945. 11461

Dopo breve malattia, mancava ai suoi cari

Merlino Michelina
di anni 43

Costernati ne danno il doloroso annuncio la sorella: **Maria** ved. **Fenoglio, Margherita** col marito **Viarango Candido** e figli, **Adriana, Edvige** col marito Cap. **Mario Savio** e la piccola **Maria Margherita** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 8,30 partendo da via Bautiari 40. Si veda la presente di ringraziamento.
Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41282

La famiglia e i parenti tutti annunciano la morte di

Severina Francesco

avvenuta in Torino il 23-12-45. Per espresso desiderio del defunto l'annuncio vien dato a funerali avvenuti.

Sabato 29 corrente alle ore 10 verrà celebrato un ufficio funebre di suffragio nella parrocchia della N. S. del S. Sacramento in via Cavalborgone.

Nel 4° anniversario della sua scomparsa

Angiolina Provaglio

rivive nel [illegible] di quanti La amarono.
Torino, Natale 1945. 11459

Con i Conforti della Religione è mancata all'affetto dei suoi cari

Lea Azzi Marabini

Le annunciano, a funerali avvenuti, il marito Prof. Azzo Azzi, il figlio Giovanni, i genitori Ing. Eugenio e Bianca Bolognesi, le sorelle Mara e Paola, la fedele Edvige Thaler e parenti tutti. Si dispensa dalle visite.

Torino, 22-12-45.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46-818

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con santa rassegnazione è mancata

Rossi Ernesta ved. Loffi

La famiglia e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo il 26 corr. alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia per volontà dell'Estinta non prenderà il lutto.
Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41282

Dopo breve malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ropolo Angelo

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Giovanni, Giuseppe** e **Gerardo** con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore 8,30 partendo da via Bautiari 40. Si veda la presente di ringraziamento.
Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41282

La famiglia e i parenti tutti annunciano la morte di

Severina Francesco

avvenuta in Torino il 23-12-45. Per espresso desiderio del defunto l'annuncio vien dato a funerali avvenuti.

Sabato 29 corrente alle ore 10 verrà celebrato un ufficio funebre di suffragio nella parrocchia della N. S. del S. Sacramento in via Cavalborgone.

Nel 4° anniversario della sua scomparsa

Angiolina Provaglio

rivive nel [illegible] di quanti La amarono.
Torino, Natale 1945. 11459

Con i Conforti della Religione è mancata all'affetto dei suoi cari

Lea Azzi Marabini

Le annunciano, a funerali avvenuti, il marito Prof. Azzo Azzi, il figlio Giovanni, i genitori Ing. Eugenio e Bianca Bolognesi, le sorelle Mara e Paola, la fedele Edvige Thaler e parenti tutti. Si dispensa dalle visite.

Torino, 22-12-45.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46-818

La Vedova, i Nipoti, i parenti tutti, profondamente commossi dal tributo di affetto reso alla salma del

Senatore Giovanni Agnelli

esprimono riconoscenza a quanti hanno voluto partecipare alla manifestazione di cordoglio e in particolare ringraziano: S. Santità Pio XII, S. A. R. il Luogotenente del Regno, S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino, S. E. il Vescovo di Pinerolo; le Autorità del Governo Militare Alleato, quelle del Governo Italiano, del Senato, della Provincia, del Comune, degli Studi; il Comitato di Liberazione Nazionale della Regione; il Rettore Generale dei Salesiani e il Collegio di S. Giuseppe; il Sovrano Militare Ordine di Malta; il Commissario, i dirigenti e i lavoratori della Fiat, i dirigenti e i lavoratori della R.I.V. di Torino, Pinerolo e Villar; la Soc. Ferrocrete e le altre del Gruppo; l'Unione Industriale e le singole Aziende Associazioni Enti Istituti sodalizi; il Comune e la popolazione tutta di Villar Perosa, dei Comuni vicini e quella di Bestriere; i giornali di Torino e di fuori che hanno ricordata l'opera costruttiva del Fondatore e Presidente della Fiat.

Torino, 24 dicembre 1945.

Nel 7° anniversario della dipartita di

Luigi Carignano

la moglie e i figli lo ricordano a ringraziano quelli che vorranno unirsi alle loro preghiere.

Sarà celebrata una Messa il giorno 26 dicembre alle ore 10 in Torino nella Cappella del Cimitero Generale. 11453

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

A Pollone (Biella) dov'era sfollato è cristianamente mancato

Stretti Oreste
Rappresentante

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie **Tilde Bertone**, i figli **Alma** con la moglie e bimbi; **Amerigo; Angiolina; Anna** col marito e bimbi, e parenti tutti.

Pollone, via Pizzo 2 - 18 dicembre 1945. 11457

Il 20 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Coatto
di anni 74

Straziati ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Domenica** con il marito **Gran Vittorio**, il figlio **Ettore** con la moglie **Nina**, i nipotini, il cognato ed i parenti tutti.

Spigo ed Arguzi - Tel. 86377-880106

La Vedova, i Nipoti, i parenti tutti, profondamente commossi dal tributo di affetto reso alla salma del

Senatore Giovanni Agnelli

esprimono riconoscenza a quanti hanno voluto partecipare alla manifestazione di cordoglio e in particolare ringraziano: S. Santità Pio XII, S. A. R. il Luogotenente del Regno, S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino, S. E. il Vescovo di Pinerolo; le Autorità del Governo Militare Alleato, quelle del Governo Italiano, del Senato, della Provincia, del Comune, degli Studi; il Comitato di Liberazione Nazionale della Regione; il Rettore Generale dei Salesiani e il Collegio di S. Giuseppe; il Sovrano Militare Ordine di Malta; il Commissario, i dirigenti e i lavoratori della Fiat, i dirigenti e i lavoratori della R.I.V. di Torino, Pinerolo e Villar; la Soc. Ferrocrete e le altre del Gruppo; l'Unione Industriale e le singole Aziende Associazioni Enti Istituti sodalizi; il Comune e la popolazione tutta di Villar Perosa, dei Comuni vicini e quella di Bestriere; i giornali di Torino e di fuori che hanno ricordata l'opera costruttiva del Fondatore e Presidente della Fiat.

Torino, 24 dicembre 1945.

Nel 7° anniversario della dipartita di

Luigi Carignano

la moglie e i figli lo ricordano a ringraziano quelli che vorranno unirsi alle loro preghiere.

Sarà celebrata una Messa il giorno 26 dicembre alle ore 10 in Torino nella Cappella del Cimitero Generale. 11453

Per tutti i vostri trasporti ed informazioni relative alla imminente ripresa di Traffici Interni e Scambi Internazionali Terrestri e Marittimi appoggiatevi alla

PIETRO SICCO
SEDE TORINO
Via CALDINI 17-21 - Telefoni 70-744 - 73-228
FILIALI
ROMA
Direzione: Via Montebello Farina, 19 - Tel. 53-158
Magazzino: Via Girolamo Benzoni, 55 - Telef. 586-238
MILANO
Via Tartaglia, n. 7-9 - Telefono 95-878
OMEGNA - Telef. 213 - BORGOMANERO - Telef. 319
BORGOMANERO - Telefono 167
Corrispondenti in tutte le principali Città d'Italia
CASA FONDATA nel 1909
La più antica e solida organizzazione italiana di trasporti e spedizioni ferroviari camionistici, marittimi
Specializzata in servizi celeri a resa assicurata da e per
TORINO - MILANO - ROMA
NAPOLI - BARI - SICILIA
Autotreni e vagoni scortati e trasporti di mamma
TRASFERIMENTO DI STABILIMENTI - IMPIANTI COMPLETI

Attenzione!
Oltre 10 milioni di lire di premi della Lotteria d'Italia verranno estratti improrogabilmente il 2 gennaio prossimo venturo.
Chi non avesse ancora acquistato almeno un biglietto è ancora in tempo fino a tutto il 25 corr.
Un biglietto della «Lotteria Italia» è la migliore strenna per le prossime feste

REGALI! Per le Feste, approfittate delle magniche occasioni offerte dalla rinomata
Pellicceria ZIGNONE & VARNIER
TORINO - Via Pietro Micca, 12 - Telefono 43-389
Ricco Assortimento MANTELLI ULTIME CREAZIONI DI MODA
PREZZI IMBATTIBILI DI REALIZZO

Feste Natalizie - Capo d'Anno
il Calzaturificio Gaidano
Via Lagrange n. 8
liquida a prezzi di eccezione
CALZATURE *invernali in pelle*
da Donna a L. 290 ed oltre
da Bambino a L. 380 ed oltre
da Uomo a L. 890 ed oltre

Importante Ditta di Napoli
con due Negozi Centralissimi ed accreditatissimi tratterebbe seria ed importante combinazione con
grossisti o fabbricanti di tessuti
PER UOMO E DONN